



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 142

TITOLO: *Lo splendore della gloria – La celebrazione ecclesiale nei misteri di Cristo*

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Direttorio liturgico-pastorale dell'Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Massa Lubrense
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1995
- **EDITORE:** Parrocchia Ex Cattedrale S. Maria delle Grazie
- **TIPOGRAFIA:** Tipolitografia delle Monache Benedettine
- **LUOGO DI STAMPA:** Massa Lubrense
- **DATA DI STAMPA:** 1995
- **EDIZIONE:** 1995
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (21 cm x 16 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 64
 - **TAVOLE:** /
 - **ALLEGATI:** /

- **ISBN:**

- **NOTE GENERALI:** Scheda redatta da Lisa Cacace e Francesco Foti il 29/10/2015

Lo splendore della gloria

La celebrazione ecclesiale
dei misteri di Cristo



PARROCCHIA EX CATTEDRALE
S. MARIA DELLE GRAZIE
MASSA LUBRENSE

**LO SPLENDORE DELLA GLORIA
LA CELEBRAZIONE ECCLESIALE
DEI MISTERI DI CRISTO**

*Direttorio liturgico-pastorale
dell'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia*

*Auguri di buona e santa Pasqua !
don Peppino*

Miei cari fedeli,

in occasione della benedizione pasquale alle famiglie con paterna fiducia vi faccio dono del nuovo Direttorio liturgico-pastorale della nostra Chiesa diocesana. Esso contiene le nuove norme che dalla Pasqua di quest'anno in poi, regoleranno l'amministrazione dei sacramenti e la vita pastorale in tutte le parrocchie della Diocesi.

I tempi nuovi e l'insegnamento del Concilio Vaticano II e dei successivi documenti del magistero della Chiesa, hanno reso necessario l'aggiornamento e la modifica di molte norme finora applicate in tale delicata materia.

Si tratta, credetemi, di un eccezionale evento di grazia per l'intera Chiesa diocesana e quindi anche per la nostra parrocchia. Accogliete, dunque, con gioia, umiltà e docilità le nuove norme, applicatele con convinzione e concorrete reciprocamente a viverne lo spirito perché possano divenire per tutti e ciascuno strumento di fede salvifica nella espressione della comune, tradizionale religiosità del popolo lubrense e vincolo di unità e di più forte comunione ecclesiale. Gusteremo più e meglio la gioia di essere figli di Dio, chiesa e cristiani!

Per la sua capillare diffusione e piena applicazione affido con fiducia il Direttorio alla famiglia "piccola chiesa" e luogo privilegiato di educazione alla fede, ai Confratelli miei preziosi collaboratori nella cura pastorale, alle Suore, agli animatori di Azione Cattolica, alle Catechiste, alle responsabili dei Terz'Ordini ed ai priori delle Confraternite laicali operanti in Parrocchia.

Infine, confido molto che buona volontà, spirito di fede e fedeltà alla Chiesa aiuteranno tutti a superare le difficoltà iniziali comuni ad ogni cambiamento.

Con questi sentimenti e in tale prospettiva benedico tutti.

vostro don Peppino

Massa Lubrense, 9 aprile 1995

PRESENTAZIONE

Sono lieto di consegnare alla comunità diocesana il Direttorio liturgico-pastorale, che, promulgato in data odierna, entrerà in vigore il 16 aprile 1995, Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore.

Atteso da tempo, il Direttorio va ora accolto con gioia e docilità quale efficace contributo al rinnovamento della comunità. Una Liturgia più autentica rende la Chiesa più vera e più bella: lo splendore della gloria di Cristo celebrata nei riti si riflette sul volto e nella vita della Chiesa. Della vita infatti il culto è fonte e pienezza, e la Liturgia, attualizzando i misteri della carne di Cristo, rigenera i cuori, libera l'uomo, edifica la Chiesa e la impegna nella missione di irradiare il Vangelo nel mondo.

La docilità si deve manifestare nell'adesione convinta allo spirito e alla lettera del Direttorio, nel rispetto degli orientamenti, nell'osservanza delle norme, nell'atteggiamento di profonda comunione. L'unità della Chiesa locale intorno al Vescovo, cardine dell'ecclesiologia cattolica, trova la sua espressione più alta nella Liturgia. Di questa, infatti, è vero ciò che Ignazio di Antiochia dice dell'Eucaristia nella lettera agli Smirnesi: essa ha senso e valore solo se presieduta dal Vescovo o celebrata in comunione con lui.

Chiedo perciò ai sacerdoti e agli operatori pastorali di fare del Direttorio oggetto di meditazione e strumento di catechesi.

Non si tratta solo di farne conoscere gli aspetti giuridici, ma di educare il popolo di Dio ad assimilarne i contenuti teologico-liturgici, in maniera che la Liturgia sia gustata e vissuta e la norma sia vista come esigenza interna della celebrazione, mirante a garantirne la bellezza e l'armonia anche nella sua compiutezza visibile e comunitaria.

La preparazione del Direttorio ha coinvolto in qualche modo tutti i presbiteri, sia come singoli sia riuniti per zone pastorali e in Consiglio presbiterale. Un particolare impegno nelle diverse fasi di prima stesura e di successiva rielaborazione del testo è stato posto da don Carmine Del Gaudio, don Arturo Aiello, don Franco De Pasquale, don Michele Zavarese e don Beniamino Di Martino. A tutti il più vivo ringraziamento per la preziosa collaborazione.

Coltivando la speranza di una nuova stagione liturgica per la nostra comunità invoco su tutti la Grazia dello Spirito Santo, perché la Liturgia sia sempre celebrata e vissuta come epifania del mistero di Cristo e della Chiesa.

Sorrento, 2 febbraio 1995

Festa della Presentazione del Signore

✠ *Felice Cece*

Arcivescovo

LA LITURGIA NELLA VITA DELLA CHIESA

La Liturgia fonte e culmine della vita cristiana

La Liturgia azione di Cristo e della Chiesa

1 La Liturgia è azione sacra compiuta da Cristo e dalla Chiesa mediante gesti e parole che significano e realizzano l'opera della redenzione, cioè la santificazione dell'uomo e la glorificazione di Dio¹.

2 Nella Liturgia sono presenti e operanti le Persone della Trinità. Il Padre, principio e fine di tutte le cose, è insieme sorgente di tutte le benedizioni della creazione e della salvezza e termine ultimo del culto liturgico. Il Figlio Incarnato è il sommo e perfetto sacerdote che glorifica il Padre e santifica la Chiesa con l'effusione dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo dispone la comunità raccolta in assemblea a incontrare il Cristo, ricordando al suo cuore le parole e i fatti della storia della salvezza e rivelando ai suoi occhi il volto di Cristo; rende presente e attualizza l'opera salvifica di Cristo e fa fruttificare il dono della comunione nella Chiesa².

3 Nella Liturgia il Cristo glorifica il Padre non da solo, ma associando a sé la Chiesa, nella quale Egli rende presenti i misteri della sua carne: la Liturgia è al tempo stesso esercizio del sacerdozio di Cristo e della Chiesa sua sposa.

¹ cf. SC, nn. 5-7.

² cf. CCC, nn. 1077-1112.

Liturgia e Sacramenti

4 Il vertice della partecipazione ecclesiale al sacerdozio di Gesù si raggiunge nei Sacramenti sui quali s'impenna tutta la vita liturgica³.

5 Nei Sacramenti, come e più che nelle altre celebrazioni liturgiche, è essenziale la dimensione ecclesiale. Essi infatti sono "forze che escono dal corpo di Cristo sempre vivo e vivificante, azioni dello Spirito Santo"⁴, che edificano la Chiesa⁵.

6 In un contesto sociale e religioso fortemente segnato dall'individualismo, i pastori e i catechisti sono chiamati a mettere in luce che i Sacramenti, come atti di Cristo e della Chiesa, costituiscono i momenti di pienezza della vita della comunità e la loro celebrazione non può avere carattere privatistico.

Evangelizzazione, fede e Sacramenti

7 La Liturgia è il culmine della vita della Chiesa, ma non ne esaurisce tutta l'azione. Essa deve essere preceduta dall'evangelizzazione e dalla fede, e deve portare frutti nei credenti: la vita nuova secondo lo Spirito, l'impegno nella missione della Chiesa e il servizio della sua unità⁶. Perciò essa è anche fonte della vita della Chiesa e del suo dinamismo apostolico⁷.

8 Senza fede la Liturgia si ridurrebbe a semplice messinscena. Certo, l'azione liturgica non deriva la sua forza salvifica dalla giustizia dell'uomo, ma dalla potenza di Dio⁸, che le conferisce un'efficacia oggettiva, intrinseca («ex opere operato»), ma è pur vero che non si danno frutti senza disposizioni, e di queste la prima è la fede, radice e fondamento della vita cristiana.

³ cf. SC, n. 6.

⁴ CCC, n. 1116.

⁵ cf. ST, III, 64, 2, 3.

⁶ cf CCC, nn. 1072.

⁷ cf. SC, nn. 9-10.

⁸ cf. ST, III, 68, 8.

9 La fede viene dall'ascolto della Parola. Di qui la somma importanza della Sacra Scrittura nella Liturgia, nella quale essa raggiunge la massima efficacia salvifica. Si educi pertanto il popolo all'ascolto della Parola proclamata nella celebrazione liturgica, l'ascolto interiore, che si presta con le orecchie del cuore.

10 È necessario che l'azione pastorale delle parrocchie si ispiri ad un più equilibrato rapporto tra evangelizzazione e liturgia. Non si può trascurare l'opera di evangelizzazione concentrandosi esclusivamente nelle celebrazioni liturgiche. Occorre invece che queste siano programmate in maniera da consentire anche la partecipazione ad altre iniziative pastorali, parrocchiali e diocesane. Nello stesso ambito liturgico è necessario valorizzare la Liturgia della Parola, sia nella Liturgia sacramentale, sia fuori di essa.

13 Vi sono poi ministri non consacrati, che svolgono funzioni ministeriali, ma soltanto istituiti o semplicemente riconosciuti di fatto.

14 L'ascolto è istituito per "cogliere il servizio all'altare e aiutare il sacerdote e il diacono". A lui spetta specialmente preparare l'altare e i vasi sacri, e, come ministro straordinario, distribuire l'Eucaristia ai fedeli.¹⁰

15 Oltre l'ascolto, possono essere istituiti ministri straordinari dell'Eucaristia laici autorizzati dal Vescovo.¹¹

¹⁰ PNMR, III, n. 66.

¹¹ C. I.P., I, 1, 4.

¹² Sarà sempre molto opportuno di seguire la nobile tradizione del servizio all'altare da parte dei ragazzi. Come è noto ciò ha permesso uno sviluppo particolare delle vocazioni sacerdotali (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Lettera ai Presidenti delle Conferenze episcopali, 13.3.1994).

La comunità celebrante

11 Vero e perfetto Liturgo del Padre è Gesù Cristo. Come corpo di Cristo, unito al suo capo, tutta la comunità ecclesiale celebra, in forza del sacerdozio battesimale.

I ministri ordinati

12 “Ma «le membra non hanno tutte la stessa funzione» (Rm 12,4). Alcuni sono chiamati da Dio, nella Chiesa e dalla Chiesa, ad un servizio speciale della comunità. Questi servitori sono scelti e consacrati mediante il sacramento dell’Ordine, con il quale lo Spirito Santo li rende idonei ad operare nella persona di Cristo Capo per il servizio di tutte le membra della Chiesa. Il ministro ordinato è come «l’icona» di Cristo Sacerdote. Poiché il sacramento della Chiesa si manifesta pienamente nell’Eucaristia, è soprattutto nel presiedere l’Eucaristia che si manifesta il ministero del vescovo e, in comunione con lui, quello dei presbiteri e dei diaconi”⁹.

I ministri istituiti

13 Vi sono poi ministri non consacrati dal sacramento dell’Ordine, ma soltanto istituiti o semplicemente riconosciuti di fatto.

14 L’accolito è istituito per “curare il servizio all’altare e aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta specialmente preparare l’altare e i vasi sacri, e, come ministro straordinario, distribuire l’Eucaristia ai fedeli”¹⁰.

15 Oltre l’accolito possono essere ministri straordinari dell’Eucaristia laici autorizzati dal Vescovo”¹¹.

⁹ CCC, n. 1142.

¹⁰ PNMR, III, n. 65.

¹¹ cf. CJC, can. 910.

16 Il ministero straordinario della distribuzione dell'Eucaristia è conferito su designazione del parroco a cristiani esemplari, maturi e disponibili, non come premio o onorificenza, ma per rispondere a oggettive esigenze della comunità.

17 "Il lettore è istituito per proclamare le letture della Sacra Scrittura, eccetto il Vangelo; può anche proporre le intenzioni della preghiera universale e, in mancanza del salmista, recitare il salmo interlezionale. Il lettore ha un suo ufficio proprio nella celebrazione eucaristica, che deve esercitare lui stesso, anche se sono presenti dei ministri di ordine superiore. Perché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore della Sacra Scrittura, è necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno"¹².

18 Perché non sia vana la proclamazione della parola si faccia attenzione, da una parte, all'ascolto «fisico», per il quale è necessario un impianto audio decoroso con microfono ben funzionante e ben sistemato, e, dall'altra, alle pause di silenzio necessarie per l'assimilazione dei contenuti e per il colloquio con Dio che parla nell'intimo dell'uomo¹³.

I ministri riconosciuti di fatto

19 Il gruppo dei «ministranti», di coloro cioè che servono all'altare, è bene che, secondo il desiderio della S. Sede e la prassi tradizionale della nostra Chiesa, sia curato come un vivaio di vocazioni sacerdotali¹⁴.

20 "Il commentatore rivolge ai fedeli spiegazioni ed esortazioni per introdurli nella celebrazione e meglio disporli a comprenderla e

¹² PNMR, III, n. 66.

¹³ cf. IP, I, 4.

¹⁴ "Sarà sempre molto opportuno di seguire la nobile tradizione del servizio all'altare da parte dei ragazzi. Come è noto ciò ha permesso uno sviluppo consolante delle vocazioni sacerdotali" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Lettera ai Presidenti delle Conferenze Episcopali*, 15.3.1994)

seguirla. Gli interventi del commentatore siano preparati con cura, siano chiari e sobri. Nel compiere il suo ufficio, il commentatore sta in un luogo adatto davanti ai fedeli, ma non sale all'ambone"¹⁵.

21 "Tra i fedeli esercita un proprio ufficio liturgico la schola cantorum o «coro», il cui compito è quello di eseguire a dovere le parti che le son proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto. Quello che si dice della schola cantorum vale anche, con gli opportuni adattamenti, per gli altri musicisti, specialmente per l'organista"¹⁶.

22 Coloro che svolgono il servizio dell'accoglienza alla porta della chiesa¹⁷ siano attenti e premurosi verso tutti, in particolare verso quelli che ne hanno più bisogno o per motivi di salute o perchè forestieri, turisti, ecc.

23 È auspicabile la presenza in ogni parrocchia del gruppo di animatori liturgici con il compito di:

- a) preparare e animare le celebrazioni liturgiche e i pii esercizi;
- b) collaborare con il parroco nella formazione liturgica della comunità, particolarmente di quanti svolgono un qualche ministero liturgico.

¹⁵ PNMR, III, n. 68a.

¹⁶ PNMR, III, n. 63.

¹⁷ cf. PNMR, III, n. 68b.

I SACRAMENTI

I Sacramenti: culto di Dio e santificazione dell'uomo

58 “I sacramenti sono ordinati alla santificazione degli uomini, all’edificazione del corpo di Cristo, e infine a rendere culto a Dio; in quanto segni, hanno poi anche la funzione di istruire. Non solo suppongono la fede, ma con le parole e gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono; perciò vengono chiamati sacramenti della fede. Conferiscono appunto la grazia, ma la loro celebrazione dispone anche molto bene i fedeli a ricevere la stessa grazia con frutto, ad onorare Dio in modo debito e ad esercitare la carità. È quindi di grande importanza che i fedeli comprendano facilmente i segni dei sacramenti, e si accostino con somma diligenza a quei sacramenti che sono stati istituiti per nutrire la vita cristiana”⁵⁰.

I Sacramenti di iniziazione, di guarigione, di missione

59 Sono chiamati Sacramenti dell’iniziazione cristiana il Battesimo, la Confermazione e l’Eucarestia. Mediante essi “gli uomini, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo spirito di adozione a figli e celebrano, con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e risurrezione del Signore”⁵¹. “I tre Sacramenti dell’iniziazione sono così intimamente tra loro congiunti, che portano i fedeli a quella maturità cristiana per cui possano compiere, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria del popolo di Dio”⁵².

60 Il cristiano che vive nella storia è ancora esposto alla possibilità di perdere o indebolire la vita nuova ricevuta con i Sacramenti dell’iniziazione cristiana. Perciò il Signore Gesù, medico delle anime e dei corpi, ha istituito i Sacramenti della Penitenza e dell’Unzione

⁵⁰ SC, n. 59.

⁵¹ RICA, *Introduzione generale*, n. 1.

⁵² RICA, *Introduzione generale*, n. 2.

degli infermi, mediante i quali la Chiesa continua la Sua opera di salvezza e di guarigione⁵³.

61 Mentre i Sacramenti dell'iniziazione fondano la vocazione comune di tutti i cristiani alla santità e alla missione evangelizzatrice, l'Ordine e il Matrimonio sono finalizzati al servizio degli altri, all'edificazione del popolo di Dio, conferendo una missione particolare. Con questi due sacramenti viene anche conferita una consacrazione speciale che si aggiunge e specifica quella del Battesimo: con l'Ordine vengono consacrati i pastori della comunità ecclesiale, con il Matrimonio vengono "corroborati e come consacrati i coniugi cristiani per i doveri e la dignità del loro stato"⁵⁴.

⁵³ cf. CCC, n. 1420s.

⁵⁴ GS, n. 48; cf. CCC, nn. 1533-1535.

ABBREVIAZIONI

CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
CE	<i>Caerimoniale Episcoporum</i>
CJC	<i>Codice di Diritto Canonico</i>
DGMC	CEI, <i>Decreto generale sul matrimonio canonico</i>
DPF	CEI, <i>Direttorio di Pastorale Familiare</i>
ECEI	<i>Enchiridion CEI</i>
EM	SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, <i>Istruzione Eucharisticum mysterium circa il culto del mistero eucaristico</i>
GS	CONCILIO VATICANO II, <i>Gaudium et spes</i>
IP	CECE F., <i>Incominciare dal principio. Linee pastorali per la Chiesa che è in Sorrento-Castellammare di Stabia</i>
LG	CONCILIO VATICANO II, <i>Lumen gentium</i>
MR	<i>Messale Romano</i> , ed. 1983
PNMR	<i>Messale Romano, Principi e Norme</i>
PO	CONCILIO VATICANO II, <i>Presbyterorum ordinis</i>
RC	<i>Rito della Confermazione</i>
RCCE	<i>Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico</i>
RICA	<i>Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti</i>
SC	CONCILIO VATICANO II, <i>Sacrosanctum concilium</i>
ST	S. TOMMASO, <i>Summa Theologica</i>

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

LA LITURGIA NELLA VITA DELLA CHIESA

La Liturgia fonte e culmine della vita cristiana 5

La Liturgia azione di Cristo e della Chiesa

Liturgia e Sacramenti

Evangelizzazione fede e Sacramenti

La comunità celebrante e i ministri della celebrazione 8

La comunità celebrante

I ministri ordinati

I ministri istituiti

I ministri riconosciuti di fatto

Tempi della celebrazione 11

I misteri di Cristo nel tempo

La Liturgia delle Ore

Luoghi della celebrazione

Funzione e simbolismo del tempio

L'altare e il tabernacolo

La sede del celebrante e l'ambone

Il battistero e la sede per la Riconciliazione

Elementi e modalità della celebrazione 16

Parola e silenzio

I segni e le icone

Il canto sacro e religioso

Foto-cineoperatori e fiorai

Il cantico della gratuità

I SACRAMENTI

I Sacramenti 19

I Sacramenti: culto di Dio e santificazione dell'uomo

I Sacramenti di iniziazione, di guarigione, di missione

Il Sacramento del Battesimo

21

Inserimento in Cristo e nella Chiesa

La celebrazione

I battezzandi

Il padrino

Il Sacramento della Confermazione

24

Lo Spirito Santo e la testimonianza

La celebrazione

I cresimandi

Il padrino

Il Sacramento della Eucaristia

27

Il Sacramento del sacrificio in forma di convito

La celebrazione

Il ministro dell'Eucaristia

Le prime comunioni

«Meno Messe e più Messa»

Il culto eucaristico fuori della Messa

Il Sacramento della Penitenza

37

Il Sacramento del perdono

La celebrazione

Il confessore, ministro dell'amore misericordioso

Il Sacramento dell'Unzione

40

Il Sacramento dei malati

La celebrazione

Il Sacramento dell'Ordine

42

Il Sacramento del ministero apostolico

La celebrazione

Gli ordinandi

Il Sacramento del Matrimonio

45

Il matrimonio istituzione divina con dignità di sacramento

Pastorale prematrimoniale

Aspetti canonici e pastorali

La celebrazione

LE ALTRE CELEBRAZIONI LITURGICHE

I Sacramentali	50
<i>La santificazione delle varie circostanze della vita</i>	
<i>Le benedizioni</i>	
<i>Gli esorcismi</i>	
Le esequie cristiane	53
<i>Carattere pasquale della morte e delle esequie cristiane</i>	
<i>Svolgimento del rito esequiale</i>	
<i>Le celebrazioni nei cimiteri</i>	
I pii esercizi del popolo cristiano	55
<i>Liturgia e pii esercizi</i>	
<i>Le processioni</i>	
<i>Le feste patronali</i>	

Stampato nella Tipolitografia delle Monache Benedettine

80064 S. Agata sui due Golfi Na
Domenica delle Palme, 9 aprile 1995

Benedizione delle famiglie

Sac. Pace a questa casa e ai suoi abitanti.

R. Ora e sempre.

Sac. Dice il Signore: Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. (*Ap.* 3,20).

Sac. Preghiamo insieme Dio Padre perché ravvivi in questa famiglia la sua grazia e diciamo insieme:

Resta con noi, Signore

R. **Resta con noi, Signore.**

Lett. Visita questa casa e dona ad essa la tua pace:

R. **Resta con noi, Signore.**

Lett. Fa' che i membri di questa famiglia vivano nella gioia e nell'amore:

R. **Resta con noi, Signore.**

Lett. Assisti la nostra chiesa diocesana e parrocchiale:

R. **Resta con noi, Signore.**

Sac. Ora preghiamo come il Signore ci ha insegnato:
PADRE NOSTRO.....

Sac. Dio vi riempia di ogni gioia e pace nella fede; la pace di Cristo regni nei vostri cuori; lo Spirito Santo vi dia l'abbondanza dei suoi doni.

R. **Amen.**

Sac. (*Aspergendo con l'acqua benedetta*):

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.